



Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale.
Sede legale e redazione: via delle Fornaci 35, 00165 Roma. Direttore responsabile: Giuseppe TIANI, coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.
Reg. Tribunale Roma n. 277 del 20/07/2005

www.siap-polizia.org info@siap-polizia.it

Anno XXII - N. 37

Roma, 10 Agosto 2026



L'IMMIGRAZIONE NON SI GOVERNA CON LE TIFOSERIE

La crisi che ha colpito la Spagna dimostra quanto sia necessario abbandonare le tifoserie ideologiche: una pressione improvvisa può mettere in difficoltà anche uno Stato ben organizzato. La solidarietà espressa dal ministro Piantedosi al governo spagnolo coglie il punto essenziale: le frontiere esterne non sono solo di Madrid, Roma o Atene, ma dell'intera Unione Europea. Migrazioni, politica estera, sicurezza e rapporti con i Paesi di origine e transito non possono essere gestiti come ambiti separati. Delegare a Stati terzi il compito di frenare le partenze espone l'Europa a crisi improvvise, e i controlli temporanei di Schengen, pur legittimi se proporzionati, non sostituiscono una politica comune. Nel primo semestre del 2026 gli attraversamenti irregolari alle frontiere europee sono diminuiti del 37 per cento: un dato positivo, ma non la prova che il problema sia risolto. Le rotte cambiano, i trafficanti si adattano e il Mediterraneo resta vulnerabile. Dal 12 giugno è operativo il Patto europeo su migrazione e asilo: ora le dichiarazioni devono diventare procedure, controlli e accoglienza effettiva. L'immigrazione non è un'invenzione politica né una colpa dello straniero, ma un fenomeno storico, economico e geopolitico che governi e Parlamenti devono affrontare con realismo. La solidarietà senza organizzazione è inefficace; l'accoglienza senza integrazione genera marginalità; la fermezza dello Stato, se separata dal diritto, rischia di diventare arbitrio. Una cultura liberale e socialdemocratica dovrebbe tenere insieme persona e comunità, libertà e responsabilità, protezione dei perseguitati e rispetto delle regole. Chi ha diritto all'asilo va accolto con dignità; chi può contribuire deve trovare percorsi trasparenti di

Sommario:

L'immigrazione non si governa con le tifoserie **1**

Riunione del 4 agosto 2026 sulla definizione dell'indennità info-investigativa (FESI 2024-2025) **2**

Difesa nazionale: approvata la riforma dell'ordinamento militare **3**

Attuazione del Regolamento UE 2024/1689: responsabilità umana, limiti all'uso biometrico e governance dell'IA **4**

Riforma della disabilità. Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 **6**

La Cassazione: i piccoli doni non neutralizzano la corruzione quando incidono sull'attività dell'ufficio **6**

Comunicazioni interne **8**

è OFF LINE il nuovo sito

www.SIAPconvenzioni.it

SIAP
CONVENZIONI

Welfare Sindacale

www.SIAPconvenzioni.it



lavoro e integrazione; chi non ha titolo per restare deve essere rimpatriato; chi delinque va perseguito ed espulso nei casi previsti dalla legge. Nel primo trimestre del 2026, nell'UE, 108.475 cittadini non comunitari hanno ricevuto un ordine di lasciare il territorio e 34.550 sono stati effettivamente rimpatriati. I due dati non coincidono necessariamente, ma mostrano la distanza tra decisione ed esecuzione: quando diventa strutturale, lo Stato perde autorevolezza e i cittadini fiducia.

A colmare questo divario sono chiamate soprattutto la Polizia di Stato, le Autorità di pubblica sicurezza e le altre forze che concorrono. Identificazioni, foto segnalamenti, vigilanza delle frontiere, trasferimenti, servizi nei centri e accompagnamenti non si realizzano con un comunicato: richiedono personale, mezzi, formazione, tempo e risorse. Ogni pratica irrisolta ricade su prefetture, questure e commissariati; ogni espulsione rimasta sulla carta genera nuovi controlli; ogni concentrazione non governata produce tensioni che il poliziotto affronta prima della politica e della giustizia. Gli sforzi del ministro Piantedosi sul reclutamento e sui nuovi dispositivi vanno riconosciuti, ma devono confrontarsi con pensionamenti, carenze accumulate e uffici sovraccarichi. Non si ricostruisce in una legislatura ciò che molti governi hanno lasciato indebolire.

Per troppo tempo si è pensato che la sicurezza fosse una spesa comprimibile e che l'immigrazione potesse essere gestita alternando sanatorie, emergenze e indignazioni televisive. In questo vuoto di governo cresce l'estremismo securitario: non un incidente folcloristico, ma il risultato della rinuncia delle forze democratiche a governare problemi reali. Una parte della sinistra porta una responsabilità culturale e storica: ha ereditato una tradizione capace di parlare insieme di emancipazione, lavoro, legalità, diritti, doveri e solidarietà, ma spesso l'ha resa subalterna ai linguaggi delle minoranze radicali e diffidente verso chi esercita l'autorità democratica. Così ha consegnato alla destra, e talvolta agli estremismi, il monopolio della sicurezza e delle tutele del personale, come se pronunciare parole come confine, rimpatrio e controllo fosse sconveniente. Ma lasciare senza governo fenomeni sociali e criminogeni non è progressismo: significa abbandonare i più fragili, italiani e stranieri, alle periferie, allo sfruttamento e alla paura.

Quando le forze democratiche rinunciano a comprendere e governare i conflitti generati dalle trasformazioni sociali, altri li piegano alla propaganda, alimentando rancore e domanda di autorità senza limiti. Il calo degli arrivi dimostra che cooperazione internazionale e azione di governo possono produrre risultati, ma la Spagna ricorda che nessun risultato è irreversibile e che la pressione può spostarsi da una frontiera all'altra. Nessun trionfalismo e nessuna rimozione: il Patto europeo sarà credibile solo se la solidarietà non resterà una formula e se alle nuove procedure corrisponderanno organici adeguati nei Paesi più esposti, come l'Italia.

L'Europa può scrivere regolamenti e l'Italia approvare decreti, ma alla frontiera, negli uffici immigrazione e nelle strade difficili restano le **Autorità di pubblica sicurezza e i poliziotti, chiamati a rappresentare lo Stato tra mille difficoltà, con lavoro straordinario pagato in ritardo**. Sopportano anche i limiti di partiti le cui classi dirigenti sono diventate, in parte e da troppo tempo, stanziali nei luoghi del potere, oligarchiche nelle decisioni e sempre meno rappresentative della società reale. Chi crede nello Stato disegnato dalla Costituzione nata dalla Resistenza non può consumare chi lo serve.



♦ **Riunione del 4 agosto 2026 sulla definizione dell'indennità info-investigativa (FESI 2024-2025)**

Nel corso della riunione del 4 agosto 2026 presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dedicata alla definizione dell'indennità info-investigativa nell'ambito del FESI 2024 e alla programmazione del FESI 2025, il SIAP ha confermato una posizione autonoma, coerente e responsabile, orientata a coniugare il riconoscimento economico del personale con l'esigenza di non determinare altri ritardi nella conclusione della trattativa. Il SIAP ritiene che il confronto debba essere affrontato con una visione complessiva e programmata, procedendo alla definizione contestuale dei decreti FESI 2024 e FESI 2025 e pianificando fin da subito il per-

corso di attuazione delle due annualità. Una scelta che consentirebbe di superare le contrapposizioni emerse al tavolo e di garantire un riconoscimento più ampio al personale impegnato nelle attività info-investigative.



L'Amministrazione ha illustrato il quadro delle risorse disponibili:

- FESI 2024: 7,3 milioni di euro

FESI 2025: fino a 10,499 milioni di euro, considerando i 9,299 milioni previsti dalla legge di bilancio e l'ulteriore finanziamento di 1,2 milioni derivante dal rinnovo contrattuale.

Alla luce di tali disponibilità, il SIAP ha proposto di costruire un percorso che consenta di includere il maggior numero possibile di uffici realmente impegnati nelle attività info-investigative, senza snaturare la natura e le finalità

della nuova indennità. L'obiettivo è riconoscere il lavoro svolto da tutti gli operatori che concorrono concretamente all'attività info-investigativa e di polizia giudiziaria, evitando esclusioni che genererebbero disparità difficilmente comprensibili tra personale che opera quotidianamente con analoghe responsabilità. Al tempo stesso, il SIAP considera indispensabile evitare che il confronto si traduca in un nuovo rinvio dell'accordo, con il conseguente blocco delle risorse destinate ai poliziotti. Le valutazioni sulla platea dei beneficiari e sull'importo dell'indennità possono trovare una sintesi attraverso la definizione contestuale dei decreti FESI 2024 e FESI 2025, offrendo fin d'ora una prospettiva certa di ampliamento dei destinatari e di progressivo incremento del valore economico dell'indennità. Per il SIAP la soluzione non è contrapporre categorie di personale né costringere alcuni colleghi a rinunciare al proprio riconoscimento per garantirne uno maggiore ad altri. Serve invece una scelta equilibrata, sostenibile e condivisa, capace di valorizzare il maggior numero possibile di poliziotti senza alterare la specificità dell'indennità info-investigativa e senza ritardarne ulteriormente l'istituzione.

Questa è la proposta che il SIAP ha portato al tavolo negoziale: una soluzione fondata sulla programmazione, sull'inclusione e sulla tutela reale degli operatori. Il confronto proseguirà nelle prossime settimane. Il SIAP continuerà a sostenere questa impostazione con spirito costruttivo, nell'esclusivo interesse delle colleghe e dei colleghi, garantendo come sempre trasparenza e puntualità nell'informazione sugli sviluppi della trattativa.

♦ **Difesa nazionale: approvata la riforma dell'ordinamento militare**

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della difesa Guido Crosetto, ha approvato un disegno di legge che rafforza e aggiorna la capacità di difesa nazionale intervenendo principalmente sul Codice dell'ordinamento militare. Il provvedimento consolida il ruolo del Ministero nella promozione della cultura della difesa e nella tutela della memoria storica, includendo la valorizzazione di monumenti, sacrari, sepolcreti di guerra e musei militari.

Sul piano organizzativo, la figura del Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa viene suddivisa in due incarichi distinti, uno con funzioni di direzione dello Stato Maggiore e uno con funzioni operative, entrambi alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore. Al primo è attribuita una speciale indennità pensionabile dal 2027. Il Comitato dei capi di stato maggiore diventa Comitato dei capi, massimo organo consultivo del Ministro. Il Reparto informazioni e sicurezza assume la denominazione di Comando interforze Cyber Intel e viene istituito il Centro interforze di addestramento per il combattimento e il contrasto alla minaccia ibrida. Le commissioni di vertice delle singole Forze armate sono sostituite da una Commissione interforze per la promozione ai gradi apicali, con composizione variabile in base alla Forza di provenienza. Per l'avanza-

mento al grado di generale di corpo d'armata è richiesto un incarico interforze di almeno un anno dal 2030, che diventa biennale dal 2033; per l'Arma dei carabinieri l'obbligo può essere assolto anche con incarichi equipollenti individuati con decreto. Le azioni di risarcimento per danni ingiusti causati da condotte colpose del personale nei teatri operativi esteri sono promosse direttamente contro il Ministero della difesa o il MEF; se la condotta costituisce reato, l'azione è congiunta contro il responsabile e l'Amministrazione, ferma restando la responsabilità amministrativa ed erariale del militare. Sono definiti i requisiti per classificare come militari le navi e gli aeromobili senza equipaggio, con procedure di registrazione e regole di volo stabilite con decreto ministeriale. La disciplina si estende ai sistemi della Guardia di finanza. Le aree operative, emergenziali o addestrative con impiego di assetti operativi non sono considerate luoghi di lavoro ai fini della normativa sulla sicurezza. È definito lo spazio cibernetico d'interesse nazionale per la difesa, aggiornato dal Ministro. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa diventa autorità cyber del Ministero e responsabile unico dei dati. È istituita la figura dello specialista cyber militare, con ferma quinquennale prorogabile fino a tredici anni, un premio incentivante di 4.300 euro annui per ogni ferma biennale e una specifica indennità per operatore cyber. Nasce il Fondo per l'incentivazione nel settore della cybersicurezza, con 1,574 milioni per il 2027 e 15 milioni annui dal 2036. Il Ministro della difesa acquisisce la competenza esclusiva a escludere dalla VIA i progetti finalizzati alla difesa quando la procedura possa comprometterne l'obiettivo. Gli immobili statali utilizzati dal Ministero possono essere oggetto di permuta anche con lavori. In materia di programmi e cooperazione internazionale, il Capo di Stato Maggiore opera d'intesa con il Direttore nazionale degli armamenti. Sono introdotte semplificazioni per l'esportazione di materiali d'armamento, la possibilità di realizzare opere infrastrutturali all'estero e di istituire contabilità speciali per attività svolte per Stati esteri. Sono riconosciute le prove effettuate presso centri di test esterni accreditati quando non sia possibile ricorrere a quelli interni. È istituito il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica militare, con una dotazione iniziale di 10 milioni annui dal 2026, destinato a progetti di ricerca e sviluppo sperimentale. Infine, sono ampliate le procedure negoziate senza bando per ragioni di estrema urgenza e le circostanze di somma urgenza, estese agli eventi imprevisti che possano compromettere la continuità operativa delle infrastrutture della difesa. Sono introdotti il partenariato per l'innovazione e meccanismi di accelerazione dei cicli di sviluppo e acquisizione dei prototipi. Difesa Servizi S.p.A. potrà costituire società o assumere partecipazioni in imprese che svolgono attività di supporto tecnico-amministrativo e avvalersi di personale di altre amministrazioni previo assenso.



♦ **Attuazione del Regolamento UE 2024/1689: responsabilità umana, limiti all'uso biometrico e governance dell'IA.**

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva due decreti legislativi che adeguano la normativa italiana al regolamento (UE) 2024/1689 sull'intelligenza artificiale, in attuazione della delega prevista dalla legge 23 settembre 2025, n. 132.

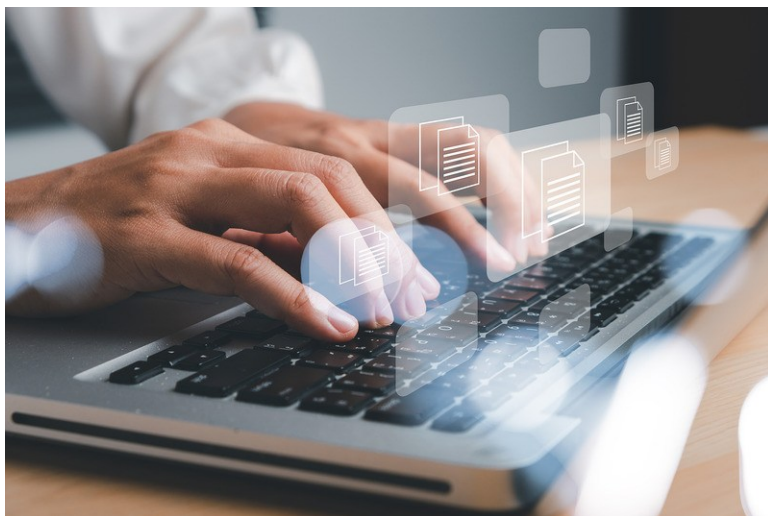
1. Disciplina dell'IA nelle attività di polizia

Il primo decreto introduce una regolamentazione organica dell'uso dei sistemi di intelligenza artificiale nelle attività di polizia, fondata sulla centralità della sorveglianza e della responsabilità umana: le decisioni restano sempre in capo all'operatore e non possono produrre effetti negativi basati esclusivamente su processi automatizzati.

L'identificazione biometrica in tempo reale è ammessa solo in casi eccezionali, per periodi limitati e previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria. È vietata la creazione di banche dati biometriche tramite raccolta massiva di informazioni dal web.

Nel Codice penale viene introdotto l'articolo 437-bis, che punisce l'omessa adozione delle misure di sicurezza nei sistemi di IA ad alto rischio e la loro alterazione illecita, con pene proporzionate al bene giuridico

esposto a pericolo. Sul piano civile, si rafforza la tutela dei danneggiati: accesso alla documentazione tecnica del sistema, presunzione del nesso di causalità, possibilità di rivolgersi a un foro vicino alla residenza e azione diretta contro l'assicurazione.



A seguito dei pareri istituzionali, il decreto è stato integrato con requisiti minimi per le banche dati utilizzate nel riconoscimento facciale a posteriori, obblighi di cancellazione, garanzie sulla non incrementabilità dei dati biometrici e una definizione autonoma della responsabilità dell'utilizzatore professionale che ometta intenzionalmente la sorveglianza umana. È stata inoltre prevista la partecipazione degli enti territoriali all'installazione e alla manutenzione delle tecnologie impiegate nei sistemi di video-sorveglianza. Sono stati chiariti anche i poteri del Garante privacy negli ambiti previsti dal regolamento, compresi gli spazi di sperimenta-

zione normativa e il trattamento dei dati operativi sensibili per ricerca e test.

2. Governance nazionale dell'intelligenza artificiale

Il secondo decreto definisce l'assetto di governance dell'IA: l'Agenzia per l'Italia digitale diventa autorità di notifica, mentre l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale assume il ruolo di autorità di vigilanza del mercato. Banca d'Italia, Consob e Ivass esercitano funzioni di controllo sui sistemi ad alto rischio impiegati nei servizi finanziari. Il Garante privacy mantiene competenze sui sistemi utilizzati nelle attività di contrasto, nella gestione delle frontiere, nella giustizia e nella democrazia.

Il quadro sanzionatorio è proporzionato, con limiti massimi inferiori a quelli europei e la possibilità di misure non pecuniarie per violazioni di minore gravità. Il decreto anticipa l'avvio degli spazi di sperimentazione normativa, con corsie preferenziali per PMI e startup, e disciplina l'uso dell'IA nella formazione, nelle professioni, nel lavoro, nella sanità e nella pubblica amministrazione. Sono previsti: aggiornamento delle indicazioni nazionali, formazione stabile dei docenti con una dotazione di 100 milioni di euro, alfabetizzazione e riqualificazione del personale pubblico, formazione dei magistrati tramite la Scuola Superiore della Magistratura e inserimento dell'IA nel programma ECM.

È stabilito che le decisioni relative alla costituzione, modifica o risoluzione del rapporto di lavoro — compresi provvedimenti disciplinari e licenziamenti — non possano basarsi esclusivamente su trattamenti automatizzati; il licenziamento adottato in violazione del divieto è nullo.

A seguito dei pareri istituzionali, il testo è stato modificato prevedendo il coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome, valorizzando le esperienze territoriali e favorendo il riuso delle migliori soluzioni già operative. Sono stati chiariti i poteri del Garante limitatamente ai sistemi impiegati nelle attività di contrasto, migrazione, asilo e gestione delle frontiere. È stato inoltre precisato che le attività di ricerca e selezione delle candidature non rientrano tra le decisioni finali sul rapporto di lavoro. Il decreto è stato aggiornato alle modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2026/1744, con un rinvio che condiziona l'entrata in vigore delle sanzioni all'effettiva operatività degli obblighi e dei divieti corrispondenti.



♦ **Riforma della disabilità. Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62.**



L'articolo 15 del decreto legislativo 62/2024, modificato dal decreto-legge 19/2026, consente ai residenti nelle province coinvolte nella sperimentazione della riforma della disabilità, già in possesso di un certificato di disabilità ai sensi del decreto 62/2024 o di una certificazione ex legge 104/1992 rilasciata prima della riforma, di presentare domanda per il progetto di vita individuale. La domanda può essere inviata telematicamente tramite il servizio INPS dedicato oppure presentata in forma libera presso l'Ambito Territoriale Sociale (ATS) o altro Ente individuato dalla normativa regionale, richiedendo all'INPS la trasmissione del certificato definitivo. Le province coinvolte nella sperimentazione sono state attivate in tre fasi: dal 1° gennaio 2025 (tra cui Brescia, Firenze, Perugia, Salerno, Sassari, Trieste), dal 30 settembre 2025 (tra cui Alessandria, Genova, Lecce, Palermo, Vicenza) e dal 1° marzo 2026 (tra cui Roma, Milano, Torino, Bologna, Cagliari, Catania, Venezia, Verona e molte altre). È disponibile il servizio telematico "SISDA – trasmissione istanze per il progetto di vita", rivolto ai residenti nelle province sperimentali. Possono presentare domanda chi possiede almeno uno dei requisiti previsti dal decreto 62/2024: invalidità civile superiore al 33%, gravi deficit visivi o uditivi, necessità di sostegno ai sensi della legge 104/1992, difficoltà persistenti per minori o ultra-sessantasettenni. È valida anche una certificazione 104 rilasciata prima della riforma. Sono invece escluse, in questa fase, le persone ultrasessantenni non autosufficienti titolari d'indennità di accompagnamento. La domanda va presentata online tramite il servizio SISDA sul sito INPS, autenticandosi con SPID, CIE, CNS o eIDAS. Con l'istanza, la persona con disabilità autorizza l'INPS a trasmettere all'ATS il certificato definitivo, il questionario WHODAS e i dati di contatto. L'ATS avvierà poi il procedimento per la definizione del progetto di vita. Possono presentare la domanda la persona con disabilità, il genitore in caso di minore, oppure tutore, curatore o amministratore di sostegno munito di delega digitale.

CLICCA QUI 

♦ **La Cassazione: i piccoli doni non neutralizzano la corruzione quando incidono sull'attività dell'ufficio.**



La sentenza n. 1620 del 14 gennaio 2026 della Corte di Cassazione, Sezione VI, confermando la decisione della Corte d'Appello di Milano del 24 marzo 2025, chiarisce che in materia di corruzione la dazione di regalie di modico valore non può essere considerata scriminante ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.P.R. 62/2013. Tale norma, infatti, ha natura esclusivamente deontologica e consente al pubblico dipendente di accettare solo doni d'uso, di modico valore, occasionali e soprattutto non collegati all'esercizio delle sue funzioni. Quando il donativo è invece correlato all'attività dell'ufficio, la stessa di-

sposizione qualifica l'accettazione come illecito disciplinare, confermando che non vi è alcuna incidenza sulla tipicità penale della condotta. La Cassazione ribadisce che una norma di comportamento non può neutralizzare la rilevanza penale di una dazione che integra la fattispecie corruttiva, poiché la scriminante deve derivare da una norma penale o comunque da una disposizione che incida sulla struttura del reato. Il valore economico del donativo non è dunque decisivo: anche una somma minima può costituire corru-

zione se è data per ottenere un atto d'ufficio, perché ciò che rileva è il nesso funzionale tra il vantaggio economico e l'attività pubblica. Nel caso concreto, i ricorrenti avevano consegnato cinquanta euro, in due occasioni, a un operatore obitoriale affinché compisse un atto del proprio ufficio, ossia la vestizione delle salme. La Corte ha ritenuto che la prestazione fosse dovuta, non discrezionale, e che la dazione fosse chiaramente finalizzata a ottenere un comportamento che il pubblico agente era già tenuto a svolgere. Di conseguenza, la condotta integra la corruzione propria, poiché il pubblico agente riceve un compenso per compiere un atto del suo ufficio. Il "modico valore" non elimina l'antigiuridicità penale e non attenua la tipicità del reato: può incidere solo sulla valutazione della gravità del fatto, ma non sulla sua qualificazione giuridica. La sentenza conferma quindi un principio consolidato: non esiste una corruzione di modico valore penalmente irrilevante, perché ogni dazione collegata all'esercizio delle funzioni pubbliche, anche minima, è idonea a integrare il reato. La norma deontologica del d.P.R. 62/2013 non può essere invocata come scriminante, poiché riguarda esclusivamente la sfera disciplinare e non incide sulla tipicità della corruzione prevista dal codice penale.



L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
					I	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31						

SIAPInform@37

10 Agosto 2026

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

Responsabile di redazione

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave

Pietro Di Lorenzo

Fabrizio Iannucci

Luigi Lombardo

Massimo Martelli

Marco Oliva

Francesco Tiani

Roberto Traverso

Vincenzo Annunziata

Francesco Quattrocchi

Collaboratori

Giuseppe Crupi

Vito Ventrella

Vincenzo Saponara

Sede: Via Angelo Bargonì, 78
00153 ROMA

info@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Sito web - Informazione on line
www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

Siamo su tutti i
social



Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati
al nostro sito **www.siap-polizia.org**

Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmente raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da **[QUI](#)**



APP CONVENZIONI